

VOLLEY A2/M - Intervista al diesse del Vbc Synergy Arapi F.Ii, che plaude al lavoro di Fenoglio e pregusta un gran finale di stagione

La sicurezza di Manassero: «Possiamo giocarcela con tutti»

Nel fine settimana ha rappresentato il Vbc Mondovì a Bologna, assistendo all'UnipolArena di Casalecchio di Reno alle finali di Coppa Italia di Serie A2 e SuperLega. Interessante, in particolare, in chiave campionato la sfida tra Bergamo e Piacenza, che alla fine ha incoronato la Gas Sales di Fei dopo cinque set tiratissimi. Tra i protagonisti della finale, anche l'ex biancoblu Mario Mercorio, buttato nella mischia da mister Botti a metà partita per dare equilibrio alla ricezione e rimasto in campo fino al termine dell'incontro.

- Manassero, brucia non essere arrivati all'atto finale?

«Sarebbe stato bello vederci alla prova in una partita ufficiale con Piacenza. Credo che domenica i loro due schiacciatori stranieri non abbiano disputato la miglior partita possibile; con loro al top assieme a Fei fanno paura, ma visti così devo dire che avremmo potuto giocarcela. Come abbiamo messo in difficoltà Bergamo, potevamo fare altrettanto con loro: speriamo di incontrarli il più avanti possibile ai play-off».

- Un traguardo importante, che la squadra ha già praticamente in tasca...

«Piano coi proclami. Viviamo alla giornata, una domenica alla volta: finora questa filosofia ha pagato, quindi continuiamo ad applicarla. Mancano ancora diverse partite e finché non avremo la certezza matematica del miglior piazzamento possibile non dobbiamo abbassare la guardia».

- Il Vbc ha i numeri migliori di tutta la Serie A e dei principali campionati europei, ve lo aspettavate?

«No, è una statistica che fa piacere, ma che non ci regala nessun titolo. Credo che abbia influito anche la vittoria a tavolino, con tre set a zero punti, contro Leverano. Comunque è la conferma dell'ottimo cammino che la squadra sta compiendo».

- I tifosi di Mondovì possono abituarsi ad una squadra così competitiva?

«La scelta effettuata dalla società è stata quella di sposare un progetto per più anni, per questo molti giocatori hanno sottoscritto un contratto biennale. Sicuramente il progetto parte da un grande professionista come "Feno", grazie a lui si è creato un gruppo eccezionale, i risultati gli stanno dando ragione: vincere aiuta a vincere, e ora tutti hanno in testa una mentalità vincente».

- Quando è arrivato a Mondovì da giocatore, con la squadra in B1, si aspettava di vederla arrivare ai vertici della A2?

«Sì, ma speravo di vederla da giocatore (ride, ndr). Quella era una squadra diversa, con ambizioni, metodi e possibilità diverse. Sicuramente sono orgoglioso di aver contribuito alla crescita di questo movimento, se siamo arrivati fin qui è perché, come dice sempre il presidente Augustoni, qualcuno dietro alla scrivania ha fatto un buon lavoro».

- Da ex schiacciatore può dire che la forza di questa squadra è, soprattutto, quella di avere tre bande intercambiabili?

«Sicuramente, per noi questo è un valore aggiunto. Ognuno dei tre giocatori ha capito perfettamente che il mister li ruota e non crea problemi, anzi, se c'è bisogno, entra e spesso si rivela determinante. Qualsiasi coppia scelta da Fenoglio ha fatto bene, per lui c'è l'imbarazzo della scelta».

Mattia Bertolino



Il direttore sportivo Davide Manassero (Foto Giulia Cannizzaro)

